



Preghiera conclusiva

Preghiera per l'Anno Vocazionale Orionino

Don Orione, nostro fondatore,
tu che desideravi esser chiamato il "prete delle vocazioni"
e per esse hai salito tante scale e bussato a tante porte,
ti preghiamo, intercedi presso Dio
perché mandi sante vocazioni alla nostra Famiglia
specialmente in quest'Anno Vocazionale
in cui celebriamo il 150° della tua nascita.

Ispira molti giovani ad avere un cuore grande come il tuo,
aperto alle miserie dell'umanità;
a riconoscere la grande grazia della chiamata
che Dio ha impiantato in loro,
perché animati dalla fede e dal coraggio
donino sé stessi al servizio della Chiesa e dei poveri.

Suscita, col tuo esempio, in tutti i nostri fratelli e sorelle
la passione di "esercitare la carità nel coltivare le vocazioni".

Ed infine, donaci la grazia della perseveranza
perché il carisma da te trasmesso continui a fiorire nel mondo e porti
frutti di carità per tutti quelli che hanno fame e sete di Dio.

Maria, Madre e celeste Fondatrice, prega per noi!

Benedizione eucaristica e canto finale

*Per le vocazioni dei fanciulli poveri quanto camminare!
Ho salito tante scale: ho battuto a tante porte! E Iddio mi portava avanti come il suo straccio. Ho sofferto fame, sete e umiliazioni le più dolorose: e pur parevano biscottini di Dio!*

San G. Luigi Orione



A cura del **Centro Provinciale Vocazioni**
Opera don Orione 06 9638623 - 06 35346885
seminariodonorione@libero.it

Non temere: Io sono con te!



Adorazione Eucaristica

Canto di esposizione

Preghiera corale (Dietrich Bonhoeffer)

C'è buio in me, in te invece c'è luce;
sono solo, ma tu non m'abbandoni;
non ho **coraggio**, ma tu mi sei d'aiuto;
sono inquieto, ma in te c'è la pace;
c'è amarezza in me, in te pazienza;
non capisco le tue vie, ma tu sai qual è la mia strada.

Tu conosci tutta l'infelicità degli uomini;
tu rimani accanto a me,
quando nessun uomo mi rimane accanto,
tu non mi dimentichi e mi cerchi,
tu vuoi che io ti riconosca e mi volga a te.

Signore, odo il tuo richiamo e lo seguo, aiutami!
Signore, qualunque cosa rechi questo giorno,
il tuo nome sia lodato! Amen.



Ascoltiamo la Parola

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 14,26-27)

Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: "È un fantasma!" e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: "Coraggio, sono io, non abbiate paura!".



Meditiamo la Parola

Dagli scritti di Papa Francesco
(Giornata Mondiale delle Vocazioni 2020)

Quando i discepoli vedono Gesù avvicinarsi camminando sulle acque, inizialmente pensano che si tratti di un fantasma e hanno paura. Ma subito **Gesù li rassicura con una parola che deve sempre accompagnare la nostra vita e il nostro cammino vocazionale: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!»** (v. 27).

Ciò che spesso ci impedisce di camminare, di crescere, di scegliere la strada che il Signore traccia per noi sono i fantasmi che si agitano nel nostro cuore. **Quando siamo chiamati a lasciare la nostra riva sicura e abbracciare uno stato di vita** – come il matrimonio, il sacerdozio ordinato, la vita consacrata –, **la prima reazione è spesso rappresentata dal “fantasma dell’incredulità”**: non è possibile che questa vocazione sia per me; si tratta davvero della strada giusta? Il Signore chiede questo proprio a me? E, via via, crescono in noi tutte quelle considerazioni, quelle giustificazioni e quei calcoli che ci fanno perdere lo slancio, ci confondono e ci lasciano paralizzati sulla riva di partenza: crediamo di aver preso un abbaglio, di non essere all'altezza, di aver semplicemente visto un fantasma da scacciare.

Il Signore sa che una scelta fondamentale di vita – come quella di sposarsi o consacrarsi in modo speciale al suo servizio – **richiede coraggio**. Egli conosce le domande, i dubbi e le difficoltà che agitano la barca del nostro cuore, **e perciò ci rassicura: “Non avere paura, io sono con te!”**.

Silenzio e meditazione

Preghiamo insieme

La fede nella sua presenza che ci viene incontro e ci accompagna, anche quando il mare è in tempesta, ci libera quello scoraggiamento interiore che ci blocca e non ci permette di gustare la bellezza della vocazione.

Preghiamo per quanti sono nel dubbio e in preda alla paura perché vincano l'incredulità della chiamata con il coraggio dell'affidamento.

Signore Gesù Cristo, pastore Buono delle nostre anime,
tu che conosci le tue pecore e sai come raggiungere il cuore dell'uomo,
apri la mente ed il cuore di quei giovani che cercano

e attendono una Parola di verità per la loro vita;
fa loro sentire che solo nel mistero della tua incarnazione
oggi trovano piena luce.

Risveglia il coraggio di coloro che sanno dove cercare verità,
ma temono che la tua richiesta sia troppo esigente;
scuoti l'animo di quei giovani che vorrebbero seguirti,
ma non sanno vincere l'incertezza e le paure,
e finiscono per seguire altre voci
ed altri sentieri senza sbocco.



Tu che sei la Parola del Padre,
Parola che crea e che salva,
Parola che illumina e sostiene i cuori,
vinci con il tuo Spirito le resistenze e gli indugi degli animi indecisi;
suscita in coloro che tu chiami il coraggio della risposta d'amore:
Eccomi, Manda me.

Silenzio e meditazione

Dagli scritti di Papa Francesco (Giornata Mondiale Vocazioni 2019)

Il desiderio di Dio è che la nostra vita non diventi prigioniera dell'ovvio, non sia trascinata per inerzia nelle abitudini quotidiane e non resti inerte davanti a quelle scelte che potrebbero darle significato. **Il Signore non vuole che ci rassegniamo a vivere alla giornata** pensando che, in fondo, non c'è nulla per cui valga la pena di impegnarsi con passione e spegnendo l'inquietudine interiore di cercare nuove rotte per il nostro navigare. [...]

Naturalmente, **abbracciare questa promessa richiede il coraggio di rischiare una scelta**. I primi discepoli, sentendosi chiamati da Lui a prendere parte a un sogno più grande, «subito lasciarono le reti e lo seguirono» (Mc 1,18). Ciò significa che **per accogliere la chiamata del Signore occorre mettersi in gioco con tutto sé stessi e correre il rischio di affrontare una sfida inedita**; bisogna lasciare tutto ciò che vorrebbe tenerci legati alla nostra piccola barca, impedendoci di fare una scelta definitiva; ci viene chiesta quell'audacia che ci spinge con forza alla scoperta del progetto che Dio ha sulla nostra vita. **Dobbiamo fidarci della promessa del Signore**.

Silenzio e adorazione